

SCHEDA DESCRITTIVA RACCOLTA

1- *Nominativo del proprietario.* Fausto Schiavoni

2- *Soggetto produttore.* La Raccolta è stata formata da Fausto Schiavoni dopo il ritrovamento casuale di negativi in un edificio abbandonato. Al termine di questa scheda è inserita la sua relazione: *CORREVA L'ANNO 2005*.

3- *Estremi cronologici di produzione.* La raccolta è stata composta nel 2005, le immagini che la compongono riguardano l'occupazione italiana dell'Etiopia (1935-1941).

4- *Nota biografica del soggetto produttore.* Fausto Schiavoni è un fotografo di Pesaro.

5- *Consistenza e descrizione.*

La raccolta consiste in 3 Unità archivistiche:

- Cartella 1, contenente, 149 negativi, di cui 135 da noi catalogati, 2 non riguardanti l'argomento A.O. e 12 non leggibili
- Cartella 2, contenente 2 foto-stampa BN e 4 foto- stampa seppia
- Cartella 3, contenente 4 foto-stampa BN tratte da un album della famiglia di Fausto Schiavoni.

Purtroppo i negativi erano sciolti, si è così persa la sequenza degli scatti. Inoltre non si ha alcuna notizia sugli eventi raffigurati nelle immagini. Vista la presenza di immagini di Gondar e l'immagine *pcif00036CF*, dove è raffigurato il fusto annodato di un albero indicatore della *Strada Imperiale* Adua-Gondar, si è supposto che la maggior parte delle immagini siano riferibili alla regione Amhara con capoluogo Gondar.

Grazie al confronto con le immagini dei fondi dell'archivio digitale CDMC, ad altre ricerche e all'analisi dei singoli scatti è stato possibile ricostruire alcuni gruppi omogenei.

Sono state individuate 30 immagini in cui appare un medesimo soldato che è stato chiamato soldato “X”, dotato di macchina fotografica probabilmente a soffietto, visto che la custodia appare in alcuni scatti. Anche qualche altro militare appare in più immagini, che sono state catalogate vicine tra loro.

Sono state messe in sequenza anche le immagini della visita ad una missione francese nei pressi di Gondar (Vedi Allegato A- Fonti iconografiche) e gli scatti riguardanti una teleferica (potrebbe trattarsi di quella costruita dal reparto Teleferisti nella zona tra Adua e Gondar, vedi Davide Fossa, *Lavoro italiano nell'impero*, Mondadori, Milano 1938, p. 343). Anche in presenza di lavoratori non in divisa si è scelto come argomento la vita militare perché gli operai venivano inquadrati nelle “Legioni Lavoratori” gestite dalla MVSN, non si trattava di una militarizzazione vera e propria, perché non rispondevano al codice penale militare, ma comunque armati e addestrati al combattimento. Nella zona Amhara era attiva la III Legione Lavoratori «Reginaldo Giuliani» con sede a Gondar (Davide Fossa, opera citata, p. 278,279, 286, 305).

6- *Condizioni di accesso ed utilizzazione.*

I documenti originali sono conservati dal proprietario, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena(Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA –Raccolta Schiavoni.

7- *Informazioni relative alla duplicazione digitale.*

La duplicazione digitale è stata eseguita direttamente da Fausto Schiavoni.

8- *Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.*

La catalogazione, che include la compilazione della Scheda Unità Documentaria, è stata realizzata nel dicembre 2020 da E. Frascaroli, F. Remaggi e A. Storchi.

Scheda compilata dal CDMC il 23-12-2020

La passione per la fotografia mi ha portato, nel tempo, ad occuparmi di temi diversi. Uno di questi, i luoghi abbandonati (case, fabbriche, alberghi, ecc.) è tra quelli che più mi ha coinvolto.

Il primo che ho ‘esplorato’ è stato uno stabile che a suo tempo era adibito ad ospizio per persone indigenti, gestito dal C.I.F. - Centro Italiano Femminile - di Pesaro.

Era chiuso da vari anni e quando lo scoprii mi resi subito conto che qualcuno mi aveva preceduto non certo con l'intento di fotografarlo. Lo stabile in tutti i suoi piani era stato abbondantemente vandalizzato alla ricerca di non si sa cosa.

Le suppellettili delle camerate erano state distrutte. In qualche armadio erano rimaste alcune coperte e delle lenzuola. I letti completamente smontati e accatastati alla rinfusa. I locali dei servizi igienici e delle docce, resi completamente inservibili.

Il totale silenzio che regnava in quei locali, la luce particolare che filtrava dai vetri rotti delle grandi finestre, mi fece entrare in empatia con l'ambiente e da quel momento trascorsi circa due ore a fotografare alcuni dettagli che stimolavano la mia fantasia ‘creativa’.

Stavo per andarmene quando in una delle grandi stanze abbandonate, la mia attenzione fu attirata da vari cassetti che erano stati rovesciati a terra. Contenevano ancora poche cose di nessun valore che evidentemente non avevano interessato chi mi aveva preceduto. Tra queste vidi una busta ingiallita dal tempo che conteneva una fotografia formato cartolina di un militare recante sul retro una firma: Battistini Armando, quattro fotografie dello stesso formato, più un certo numero di negative 6x9 che per l'incuria, l'umidità e il tempo trascorso erano ridotte piuttosto male. Raccolsi così la busta e tutto il suo contenuto con l'intenzione che, una volta a casa, avrei provveduto con le dovute cautele a salvare il salvabile di quel mucchietto di polvere e celluloidi.

E così feci. Ne risultarono 150 negative, alcune purtroppo completamente ‘illeggibili’, che ritraevano dei militari del Genio che, anche con l'aiuto dei ‘locali’, stavano costruendo una strada e un ponte in Eritrea – probabilmente nei pressi di Gondar -. Perciò si dovrebbe trattare degli anni 1935/1936. Le quattro foto trovate sono state ricavate da alcuni dei negativi rinvenuti.

La busta non conteneva nessun'altra indicazione (nomi, date, luoghi) per poter attribuire a ‘qualcuno’ la proprietà e la paternità di quegli scatti.

Fatta la scansione di tutti i negativi, il risultato è ciò che si vede nelle immagini allegate.

Vorrei donare il materiale digitale di questo mio piccolo ‘fondo’ al *Centro Documentazione Memorie Coloniali - Via Wiligelmo 80, 41124 Modena*, che potrà così metterlo a disposizione di chi fosse interessato a studiarne il contenuto.

FAUSTO SCHIAVONI

Foto scattate da Fausto Schiavoni al **C.I.F. - Centro Italiano Femminile** di Pesaro dove ha ritrovato i negativi.

CDMC - Archivio MOXA - Raccolta "Fausto Schiavoni"

